

SCHANZER. Chiedo di fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHANZER. Di fronte alle ragioni che hanno dato luogo a questa discussione ed alla gravità del momento politico e storico che attraversiamo, una grande serenità d'animo sarebbe stata desiderabile.

Deploro profondamente che, mentre questa delicata e spinosa discussione ieri si è svolta con tanta calma e serenità, all'ultimo momento gli animi si siano eccitati. Così anche il mio amico onorevole Toscanelli, che aveva svolta la sua interpellanza con tanto senso di misura, in seguito alle parole pronunciate dall'onorevole Orlando, ha avuto un movimento di vivacità contro l'onorevole presidente del Consiglio.

Certamente, o signori, non vi può essere chi non voglia la luce completa sui fatti che sono stati denunciati all'opinione pubblica; e credo che un dubbio su ciò sarebbe un insulto al Parlamento italiano.

La politica delle esportazioni ha dato luogo a fatti di cui è già investita l'Autorità giudiziaria; ma è naturale che, oltre ai procedimenti dell'Autorità giudiziaria, restino riservati e siano necessari giudizi di carattere amministrativo e di carattere politico, a cui nessuno deve potersi sottrarre.

Orbene, a me sembra che il presidente del Consiglio abbia parlato con molta lealtà. La Camera non può nominare Commissioni senza che sia ben chiaro qual'è il contenuto del mandato delle Commissioni stesse. Vi sono delle Commissioni di inchiesta, che si istituiscono per legge, con determinati poteri, e vi sono altre Commissioni di indagine, di cui abbiamo dei precedenti, per le quali la Camera determina espressamente il contenuto del mandato. L'onorevole Modigliani aveva considerato la proposta fatta come quella di una specie di Commissione di inchiesta. Il presidente del Consiglio non ha voluto lasciar sussistere questo equivoco ed ha detto: si tratta di una Commissione parlamentare, che ha tutti i poteri delle Commissioni parlamentari. (*Commenti — Rumori*).

Vuol dire dunque che questa Commissione avrà amplissimo diritto non solo di fare tutte le indagini sui documenti, presentati dal Ministero, ma anche di porre al Ministero tutti quei quesiti, che le Commissioni parlamentari hanno diritto di fare al Governo. (*Commenti*).

Ora io dico, onorevoli colleghi, che oggi la questione assume un carattere eminentemente politico di fronte al Governo.

Il Governo ha portato qui una gran massa di documenti, e noi non possiamo credere che sia stata intenzione del Governo di fare con ciò una manovra, di sviare l'attenzione del Paese e della Camera, ma dobbiamo supporre che il Governo abbia portato qui tutta la documentazione necessaria perchè un giudizio sull'opera sua e sulla politica delle esportazioni sia possibile. Ora l'onorevole Orlando vi dice: esaminate questa documentazione attraverso la Commissione vostra, la quale dovrà a voi riferire, e quindi voi nel vostro potere sovrano delibererete quello che si deve fare.

L'inchiesta dunque non è affatto esclusa ed è per questo che io sarei stato lieto che l'onorevole Toscanelli, il quale nella sua risposta pareva accettare la nomina della Commissione dei nove in linea subordinata, non avesse insistito sulla sua mozione. A questo punto la questione diventa una questione di fiducia nel Governo.

Ebbene, io non me la sento di respingere la domanda che ci fa il Governo di esaminare i documenti che sottopone alla Camera, mentre dichiara che sarà agli ordini della Camera per quelle deliberazioni che, in base a quei documenti, la Camera stessa crederà di prendere. Voterò quindi la proposta della nomina della Commissione, in relazione alle dichiarazioni che dal Governo sono state fatte. (*Commenti animati*).

MODIGLIANI. Ora non è più austriaco!

PRESIDENTE. L'onorevole Alessio ha facoltà di parlare.

ALESSIO. Desidero esporre le ragioni del mio voto. In momenti gravi come l'attuale conviene considerare le situazioni politiche come si presentano nel momento in cui un'assemblea deve decidere. Conviene possibilmente procedere con la massima serenità ed è necessario anche di prescindere dalle influenze e dalle impressioni del passato. Occorre soprattutto dare importanza alla questione che si deve decidere nel momento in cui questa si presenta.

Ora, cosa ha detto il presidente del Consiglio?

Il suo concetto è stato quello di sottoporre all'Assemblea l'esame di una serie di documenti e di lasciare poi alla Commissione eletta dall'Assemblea il modo di presentare quei provvedimenti che crederà. Non è escluso quindi che in seguito all'esame che la Commissione farà si possa anche